

→ **La tripletta** dell'attaccante amaranto vale il pari: operazione avvicinamento alla vetta fallita
→ **Terzo pari di fila** per i giallorossi che restano a -6 dall'Inter. Pizarro sbaglia un rigore sul 2-3

La Roma sbatte su Lucarelli Addio speranze di rimonta

LIVORNO 3

ROMA 3

LIVORNO: Rubinho, Knezevic, Rivas, Esposito, Perticone (3' st Diniz), Moro, Filippini, Pieri, Di Gennaro (35' st Danilevicius), Bellucci (5' st Mozart), Lucarelli.

ROMA: Julio Sergio, Motta (23' st Cassetti), Mexes, Juan, Riise, De Rossi, Pizarro (38' st Baptista), Taddei, Perrotta, Menez (31' st Cerci), Toni.

ARBITRO: Gervasoni di Mantova.

RETI: nel pt 9' Lucarelli, 10' Perrotta, 19' Toni, 26' Lucarelli, 28' Pizarro; nel st 26' Lucarelli (rigore).

NOTE: angoli: 2-1 per il Livorno. Ammoniti: Pizarro, Menez, Knezevic, Rivas, Taddei, Di Gennaro, Pieri, Mexes, Lucarelli, Filippini, Cerci. Recuperato: 2' e 4'. Spettatori: 12.358.

La Roma butta al vento la possibilità di riavvicinare l'Inter e si ferma con un Livorno che ritrova il capitano Lucarelli, autore di una tripletta. Finisce 3-3, torna al gol anche Luca Toni, Pizarro sbaglia un calcio di rigore.

SIMONE DI STEFANO

LIVORNO
sport@unita.it

Partiamo dal bicchiere mezzo vuoto: la Roma pareggia la sua terza partita di fila in campionato e perde l'ennesima chance (forse l'ultima a questo punto) di arrivare a guardare da vicino l'Inter. L'altra metà del bicchiere, quella mezza piena, è che la Roma, nonostante i tre gol incassati contro il peggiore attacco del campionato, allunga la sua imbattibilità a 18 turni, guadagna comunque un punto su Napoli e Palermo e tiene a distanza la Juventus. Per il Livorno invece il bicchiere straborda di quella bile agonistica che porta gli uomini di Cosmi ad agguantare, con cinismo raro quest'anno, un pari che vale quanto una vittoria. E forse ai punti i toscani avrebbero meritato anche di più. Un punto che, nel calcolo salvezza, pesa come un macigno, soprattutto se rapportato con quanto avvenuto a Roma, con la Lazio ancora sconfitta e con gli amaranto che ora vedono i bian-



Seirse Cosmi e Cristiano Lucarelli ieri al Picchi: l'attaccante ha segnato una tripletta ai giallorossi, l'ultimo su rigore

**Il protagonista
Cosmi esalta il capitano:
«È un grande, ho chiesto
alla squadra di seguirlo»**

Uomo simbolo del Livorno, con la tripletta di ieri Cristiano Lucarelli si prende la rivincita su quelli che lo avevano dato già per finito. Soprattutto sul suo presidente, che a gennaio lo accusava di pensare solo agli affari propri e non a quelli della squadra. Sempre appoggiato invece da Cosmi, che pur di difendere le sue scelte litigò con Spinelli fino a presentare le dimissioni, poi rientrate. Cosmi che ieri, a fine gara, ha rivelato: «Ho detto ai ragazzi seguite il vostro capitano. Non lo avevo mai fatto, ma Cristiano ha dimostrato di essere un grande uomo. Penso che ne sarà contento anche Spinelli».

cocelesti a sole due lunghezze. Ieri, tanta roba al "Picchi", sei gol e belle giocate. Magra consolazione per una Roma apparsa però troppo ballerina in difesa: «Non dico che volevamo riaprire il campionato – recita amaro Ranieri, a fine match – ma almeno stare lì e provarci. Faccio comunque i complimenti al Livorno che ha giocato una grande gara». Meno brillante invece la prestazione dell'arbitro Gervasoni, che non vede un gol in fuorigioco di Toni e concede un rigore molto dubbio per fallo di mano di Juan. «Io penso ai miei uomini – risponde Ranieri – all'arbitro ci penserà Collina». La sfida a distanza tra le torri, Toni e Lucarelli, va al secondo, nonostante il 2-1 giallorosso porti la firma dell'ex Bayern. Il livornese su tutti: si carica i compagni sul groppone e con una triplet-

ta toglie le castagne dal fuoco a Cosmi, che alla fine esploderà: «Lucarelli non è il Livorno, è Livorno». E il capitano si fa trovare pronto in tutte le circostanze, firma il vantaggio in avvio e fa il 2-2 dopo che la Roma aveva ribaltato con Perrotta e Toni. Nella ripresa è sempre lui che si va a procurare il rigore del 3-3. Cosmi deve ringraziare Pizarro che, a fine primo tempo, dopo aver siglato il gol del 3-2, spara sul palo il rigore della sicurezza. È l'episodio chiave, perché nella ripresa è tutto un altro Livorno, ordinato e dinamico, oltre che concreto nel prendere campo all'avversario e costringerlo all'errore fatale. Quando, nel finale, Ranieri fa il Mourinho mettendo dentro tutti i suoi attaccanti, la sua Roma ormai ha esaurito le cartucce. ❖

Foto Ansa